

GIORGIO ROCCA DALLA CADUTA DI TORINO 2006 A UNA SKI ACADEMY CON 70 DIPENDENTI

«IL MIO SLALOM NELLA VITA VINTO DA IMPRENDITORE»

«Non ero un figo, ho lavorato come una bestia. Brignone ora non ha più scuse»

GIORGIO PASINI
TORINO

Per quanto tempo ti rimarrà nel cuore una simile delusione? Giorgio Rocca se lo chiede da quasi sedici anni e ci conclude "Slalom", la sua biografia che probabilmente ha scritto (a quattro mani con il giornalista Thomas Ruberto) anche per esorcizzare definitivamente quella fragorosa caduta di Torino 2006, l'Olimpiade in casa da favorito numero uno, dove ci era arrivato sull'onda di cinque vittorie consecutive tra i paletti stretti. In realtà questo livignese di 46 anni nato in Svizzera dove il padre Carlo lavorava alla costruzione di una diga (perdendo anche un pezzo di un piede) a patti con sé stesso e la vita ci è già arrivato da tempo. E non sceso. Semmai salito, avendo successo da imprenditore. Lui che non amava la scuola ed era un ragazzino cicciottello che prendevano in giro, anche allo sci club. E che ha chiuso la carriera sportiva con 11 successi, una coppa di specialità e 3 medaglie mondiali per aprirne una da maestro-guru di personaggi famosi (vedi Maria De Filippi) e gente comune con la sua Ski Academy e ora anche sulla piattaforma Buddyfit, scelto dopo Diletta Leotta e Zlatan Ibrahimovic per quattro classi di allenamento in preparazione alla stagione sciistica che scatta oggi a Soelden, nonché come sviluppatore per Armani, prossimo fornitore tecnico della Nazionale italiana verso i Giochi di Milano Cortina 2026.



Giorgio Rocca, 46 anni, ha una sua Ski Academy

Giorgio, partiamo dal ko di Torino 2006: nel libro ce la fa vivere minuto per minuto, capitolo dopo capitolo.

«Una bella scelta anche narrativa, per non fare la solita biografia, non un'ossessione. In fondo è stato il momento clou di quella generazione dello sci italiano. Per tutti, non solo per me. Il motivo di questo libro non è esorcizzare quella caduta, semmai mandare un messaggio».

Quale?

«Se vuoi, puoi».

Sembra uno spot...

(sorridente) «Un po' fa parte del mio mestiere, ormai... La verità è che voglio dire a tutti, a partire dai miei figli adolescenti, che arrivi solo se hai passione, cuore, sogni. Lo sport in questo insegna molte cose. Anche a diventare un buon imprenditore. Io poi, che ho studiato poco e che mi sono reso conto quanto sia importante la scuola».

Quale è la sua ricetta?

«Lavoro, lavoro, lavoro. Come quando gareggiavo. Se sono arrivato a vincere 11 gare, una coppa e le medaglie non è perché ero un talento puro. Non ero un figo, tutt'altro. Ero un bambino sovrappeso, che con le persone giuste e la determinazione ha saputo trasformare quelle prerogative tecniche in una carta vincente».

Qual è stata la cosa più difficile?

«Adeguarsi al cambio di materiale epocale di inizio Millennio, con materiali sciancrati e cortissimi. Un altro sci. Vivere l'eredità di Alberto Tomba, col quale ho iniziato a sciare in Nazionale. E superare gli infortuni, capire e dimostrare che da tutto ci si può risolleverare».

È uno dei pochi ad aver successo dopo lo sport.

«Di questo ne vado ancora più orgoglioso. Ho fatto



"Slalom - Vittorie e sconfitte tra le curve della mia vita" (Hoepli, 176 pag., 19,90 euro) è il titolo dell'autobiografia che Giorgio Rocca ha scritto in collaborazione con il giornalista Thomas Ruberto.

da solo e ho scelto le persone giuste che spingo a dare il massimo nella stessa direzione. L'imprenditore è come l'atleta: un martello. Sono partito con la mia Ski Academy da St. Moritz e tre anni fa ho aperto a Livigno. Lezioni e tanti eventi aziendali. Insegno a sciare a team building, motivazione. E offriamo un pacchetto con pure foto e video».

Il Covid è stata una mazzata?

«In Italia sì, per fortuna in Svizzera c'è stata molta attenzione per le aziende e gli impianti sono rimasti sempre aperti. L'anno scorso ho aperto a Crans Montana. Ora si riparte a pieno regime».

Com'è gestire dipendenti?

«Quando a fine mese in piena stagione stacco 70 assegni mi viene mal di testa... Ho sfruttato il far sciare anche top manager. Io insegnavo lo sci a loro, loro a non farmi fregare negli affari a me».

Oggi a Soelden riparte la Coppa, che ruolo avrà?

«Comenterò qualche gara per Discovery, specie le Olimpiadi di Pechino».

Ci legge la stagione?

«Abbiamo una squadra femminile fortissima, tra gli uomini ci siamo nella velocità e stiamo ricostruendo le discipline tecniche, ma patiamo troppi infortuni. Speriamo soprattutto di riportare la passione per lo sci tra il grande pubblico, anche perché arrivano quattro anni importantissimi con le Olimpiadi di Milano Cortina 2026».

Tra le donne c'è la Brignone che ha voluto lavorare da sola: che dice?

«Meglio così piuttosto che continui bisticci di squadra. E poi così adesso s'è prese le sue responsabilità e non ha più scuse: se non va è colpa sua e tornerà indietro».

Paris è un campione?

«Atleticamente è una bestia ed è poco attratto dalla notorietà, sa stare concentrato solo sullo sci. Gli manca solo la consacrazione».

De Aliprandini è sbocciato?

«È forte, ma deva capire che può e deve andare forte su tutte le piste e in tutte le condizioni. Gli manca quel clic. Anche perché di fenomeni in giro non ne vedo».

E Vinatzer è il futuro del "suo" slalom?

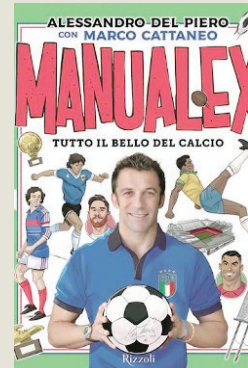
«È giovane e davanti ha un sacco di opportunità. Può vincere qualche gara, non so sarà un serial winner».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO SCRITTO CON MARCO CATTANEO

IL MANUALE DI ALEX È ANCHE UN PO' UN'AUTOBIOGRAFIA

GIOVANNI TOSCO



Capita, talvolta, che in libreria si trovino pubblicazioni nelle quali si sfrutta il nome forte del campione o dell'ex campione senza curarsi troppo dei contenuti: lo specchietto per le allodole continua a funzionare bene, e non soltanto nell'editoria. Ecco, non è questo il caso. Dietro "Manuale Alex. Tutto il bello del calcio" (Rizzoli, 288 pagine, 19 euro, ebook 9,99) scritto da Alessandro Del Piero con Marco Cattaneo si intravede un lavoro lungo e paziente che ha portato a realizzare un manuale ricchissimo e illustrato, dove le informazioni, le curiosità, le classifiche e i record del pallone si intrecciano con la storia di uno dei principali protagonisti dell'era contemporanea.

C'è un lavoro lungo e paziente e c'è tanta passione. «Non avrei mai voluto smettere di giocare a calcio. Mai. A me non interessava quando, dove, con chi o contro chi: io chiedevo solo di poter avere un pallone tra i piedi. E mi sentivo il più felice del mondo», scrive Del Piero nella quarta di copertina. E in questo pensiero c'è tutto. E così ecco dieci capitoli che raccontano i campioni di ieri, gli allenatori e le squadre, le nazionali, i gol, le esultanze e gli stadi, le grandi giocate, i record, le statistiche e gli albi d'oro, i campioni e le squadre di oggi, i ruoli, i sistemi di gioco, le ma-

glie e le scaramanzie, i modelli sportivi. Del Piero si apre al lettore (tendenzialmente giovane, perché questo è un libro che si rivolge soprattutto ai ragazzi) per raccontare della timidezza che gli impediva di confessare il sogno di diventare calciatore: nel classico tema delle elementari cosa vuoi fare da grande? - aveva risposto l'lettricista, che era il lavoro del padre, il cuoco oppure il camionista. Ma dentro covava il fuoco che l'ha portato a otto anni a entrare nella scuola calcio del San Vendemiano e poi l'ha condotto sul tetto del mondo, come il suo idolo Michel Platini, fino a meritarsi l'incredibile standing ovation del 5 novembre 2008 al Bernabeu quando Ranieri lo sostituì al 92' dopo una grande partita e una doppietta e tutti i tifosi del Real si alzarono in piedi ad applaudire. «Quella notte mi ha lasciato dentro un'emozione fortissima, e la porterò per sempre con me».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTOLOGIA CURATA DA LUCA BORIONI

I NUOVI ORIZZONTI DEI CAMPIONI SUPEREROI

Per molti anni giornalista a Tuttosport, Luca Borioni è cresciuto con due grandi passioni: le storie di campioni e i fumetti dei supereroi della Marvel. Partendo da questo binomio, ha costruito "Campioni Oltre. Sport Mirabilia" (Neos Edizioni, 104 pagine, 13 euro), una antologia per la quale ha messo insieme una squadra di autori scelti con la cura del bravo commissario tecnico scegliendo tra giornalisti affermati e emergenti. Ad accomunarli, il fatto che i campioni di cui si narra in questi racconti sono molto più che sportivi di valore: hanno saputo lasciare un segno nella società, aprire nuovi orizzonti, amare e sognare, essere grandi persone. I nomi: Riccardo Marchina, Carlo Morizio, Aldo Cazzullo, En-



rico Fonte, Lucilla Granata, Stefano Valenti, Roberto Colombo, Daniele Vaira, Ugo Splendore, Giorgia Garberoglio, Daniele Garbo, Raffaele Viglione, Gurgina Balzola, Antonio Barillà, Murza Alibegovic e lo stesso Borioni nel ruolo di allenatore-giocatore.

G.T.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUARIO DELL'ADNKRONOS

IL LIBRO DEI FATTI 2021 DATI, STORIE, ANALISI

L'emergenza sanitaria ed economica, la rivolta nelle carceri, la condanna all'ergastolo per Gilberto Cavallini quarant'anni dopo la strage di Bologna, i tanti lutti nel mondo dello spettacolo, della cultura, della politica, dello sport, l'elezione del nuovo presidente degli Stati Uniti, l'addio definitivo del Regno Unito all'Europa. Sono soltanto alcuni dei tanti avvenimenti raccolti nel "Libro dei fatti 2021: il 2020 in Italia e nel mondo", la pubblicazione di Adnkronos libri diventata ormai un classico. «Abbiamo superato con soddisfazione il trentesimo anno di pubblicazione e andiamo avanti con una visione sempre lungimirante e priva di pregiudizi, raccontando la realtà con oggettivi-



tà e onestà», spiega Giuseppe Marra, presidente del Gruppo Adnkronos. «La responsabilità di una Nuova Ricostruzione» è il titolo dell'intervento di Mario Draghi che apre la pubblicazione. Il "Libro dei fatti 2021" (960 pagine, 12,50 euro, ebook 4,99) si trova nelle librerie e negozi Autogrill.

TOP 5 ASSOLUTA

1 IL DESTINO DI UNA FATA

Elisabetta Gnone
Salani

2 LA CASA SENZA RICORDI

Donato Carrisi
Longanesi

3 ANGELI PER I BASTARDI DI PIZZOFALCONE

Maurizio de Giovanni
Einaudi

4 UNA VITA NUOVA

Fabio Volo
Mondadori

5 IL MAIALINO DI NATALE

J.C. Rowling
Salani

TOP 5 SPORT

1 LIBERO DI SOGNARE

Franco Baresi
Feltrinelli

2 RIGORE DI TESTA

Marco Malvaldi-Paolo Cintia
Giunti

3 VALENTINO ROSSI. LA BIOGRAFIA

Stuart Baker
Giunti

4 LE LEGGENDE DEL CICLISMO

Beppe Conti
Diakos

5 LE COSE PERDUTE DEL CALCIO

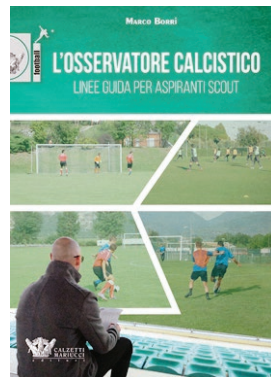
Nicola Calzaretta
Nfc Edizioni

Fonte: Ibs

"L'OSSERVATORE CALCISTICO" DI MARCO BORRI

LA GUIDA PERFETTA PER I GIOVANI SCOUT

Osservatore del settore giovanile del Milan e relatore a corsi e convegni in scuole e Università, Marco Borri - in passato protagonista anche della rubrica "Tuttosport a caccia di talenti" -, ha scritto un nuovo libro, intitolato "L'osservatore calcistico". L'idea dell'intraprendente talent scout milanese è nata da alcuni colloqui con gli aspiranti osservatori in occasione dei corsi Figc. "L'osservatore calcistico" (Calzetti-Mariucci, 62 pagine, 12 euro) si propone come un'ottima bussola per tutti coloro che sognano di avvicinarsi a questo mondo. Nel libro si trovano non soltanto concetti manualistici, ma anche (e soprattutto) aspetti di campo, di sensibilità e di filosofia dello scouting. Testo



efficace, lettura piacevole e scorrevole grazie alla scelta di affrontare le tematiche attraverso un "botto e risposta" immaginario tra l'aspirante scout Paolo e l'autore. Un dialogo divertente e coinvolgente, ma dal risvolto inatteso.

F.C.

©RIPRODUZIONE RISERVATA